

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Intervento cofinanziato con fondi PNRR (D.M. MASE n. 392 del 6 novembre 2023 – ID PNRR: MTE11C_00000522) – “Realizzazione di n. 1 impianto di essiccamento solare dei fanghi di depurazione dei reflui civili a servizio dell'EGATO4 – Lazio, nel Comune di Minturno in località Pantano, Provincia di Latina Codice CUP G62F23000510002
Proponente	ACQUALATINA SpA
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Minturno Località Pantano

Registro elenco progetti n. 019/2024

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
<hr/>	Data: 13/09/2024



La Società Acqualatina SpA in data 07/02/2024, con acquisizione prot.n. 0174963, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente:

- l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 al punto 7, lett. zb);
- l'opera è in variante al piano urbanistico comunale e rientra, a norma del punto 3.2 della D.G.R. n. 884/2022, art. 208 del D.lgs. 152/2006 nei "nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in variante allo strumento urbanistico".

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 07/02/2024 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D,
- Allegato G - Dichiarazione di disponibilità della Società a recepire eventuali prescrizioni vincolanti;
- Allegato F - Dichiarazione della capacità produttiva massima dell'impianto in progetto è < 100 mc/giorno;
- Allegato E - Dichiarazione della titolarità alla presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A.;
- Richiesta attestazione usi civici,
- Ricevuta pagamento oneri istruttori;
- Certificato di destinazione urbanistica,
- Deliberazione n. 2 - CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DI PROVINCIA - Approvazione della proposta progettuale denominata "Realizzazione di n. 2 impianti di essiccamento solare dei fanghi di depurazione dei reflui civili a servizio dell'EGATO4"
- Localizzazione del perimetro dell'impianto in file formato .kmz,
- Elaborati descrittivi:
 - o Docfap
 - o Relazione generale
 - o Relazione tecnica
 - o Elenco soggetti pubblici e privati portatori di interessi
 - o Relazione geologica impianto di Aprilia
 - o Relazione geologica impianto di Minturno
 - o Relazione di compatibilità idrogeologica ed idraulica impianto di Minturno
 - o Relazione di compatibilità idrogeologica ed idraulica impianto di Aprilia
 - o Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze
 - o Studio preliminare ambientale impianto di Aprilia
 - o Studio preliminare ambientale impianto di Minturno
 - o Relazione di sostenibilità dell'opera e verifica dei principi DNSH
 - o Disciplinare descrittivo e prestazionale
 - o Relazione paesaggistica - impianto di Aprilia
 - o Relazione paesaggistica - impianto di Minturno
 - o Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico - impianto di Aprilia
 - o Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico - impianto di Minturno
 - o Relazione preliminare di gestione dei materiali
- Elaborati grafici:
 - o Corografia generale
 - o Cartografia con ortofoto area d'intervento Impianto di Aprilia



- Cartografia con ortofoto area d'intervento Impianto di Minturno
- Cartografia di inquadramento su PRG e Catastale - Impianto di Aprilia
- Cartografia di inquadramento su PRG e Catastale - Impianto di Minturno
- Cartografia di inquadramento su PTPR Impianto di Aprilia
- Cartografia di inquadramento su PTPR Impianto di Minturno
- Rilievo plano-altimetrico Impianto di Aprilia
- Rilievo plano-altimetrico Impianto di Minturno
- Planimetria con ubicazione delle indagini eseguite - impianto di Aprilia
- Planimetria con ubicazione delle indagini eseguite - impianto di Minturno
- Carte geologica e idrogeomorfologica con la localizzazione dell'intervento - impianto di Aprilia
- Carte geologica e idrogeomorfologica con la localizzazione dell'intervento - impianto di Minturno
- Carta del reticolo idrografico - impianto di Aprilia
- Carta del reticolo idrografico - impianto di Minturno
- Carta della potenzialità archeologica Impianto di Aprilia
- Carta della potenzialità archeologica Impianto di Minturno
- Carta dei vincoli - Aree Protette Impianto di Aprilia
- Carta dei vincoli - Aree Protette Impianto di Minturno
- Carta dei vincoli - Aree di interesse Paesaggistico Impianto di Aprilia
- Carta dei vincoli - Aree di interesse Paesaggistico Impianto di Minturno
- Carta dei vincoli - Vincolo idrogeologico Impianto di Aprilia
- Carta dei vincoli - Vincolo idrogeologico Impianto di Minturno
- Carta di microzonazione sismica- Impianto di Aprilia
- Carta di microzonazione sismica- Impianto di Minturno
- Piano gestione rischio alluvioni- Mappa della pericolosità - Impianto di Aprilia
- Piano gestione rischio alluvioni- Mappa della pericolosità - Impianto di Minturno
- Planimetria delle interferenze-Impianto di Aprilia
- Planimetria opere di progetto - Impianto di Aprilia
- Pianta e sezioni opere di progetto - Impianto di Aprilia
- Planimetria opere di progetto - Impianto di Minturno
- Pianta e sezioni opere di progetto - Impianto di Minturno
- Piano particellare di esproprio - Estratti di mappa - impianto di Aprilia
- Piano particellare di esproprio - Estratti di mappa - impianto di Minturno
- Elaborati economici:
 - Computo estimativo dell'opera
 - Elenco prezzi unitari
 - Stima incidenza della manodopera
 - Cronoprogramma
 - Piano di sicurezza e coordinamento
 - Stima dei costi della sicurezza
 - Quadro Economico
 - Piano particellare di esproprio
- Piano di manutenzione:
 - Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti

Con prot.n. ACQLT-2024U-0007608 del 12/06/2024, acquista con prot.n. 0764298 di pari data, il proponente ha inviato integrazione volontaria finalizzata “[...] a riscontrare la richiesta di

approfondimento di alcuni aspetti progettuali, evidenziati dagli Enti chiamati ad esprimere parere". La documentazione ricevuta è costituita da:

- Elenco elaborati;
- Relazione tecnica urbanistica – Impianto di Minturno;
- Quadro riassuntivo criteri localizzativi – Impianto di Minturno;
- Report fotografico – Impianto di Minturno;
- Zonizzazione PRG ante e post operam – Impianto di Minturno;
- Dettaglio locale quadri – Impianto di Minturno;
- Sistemazione stradali e verde – Impianto di Minturno;
- Certificato Regolare esecuzione lavori di adeguamento impianto di depurazione esistente;
- Verbale di trasferimento delle opere.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 019/2024 dell'elenco.

Di seguito si evidenzia il decorso del procedimento:

- con prot.n. 0213892 del 15/02/2024 è stata trasmessa nota a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito internet a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con prot.n. 0261026 del 26/02/2024, è pervenuta nota dell'AUBAC – Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, con la quale l'ente invia la non titolarità ad esprimersi per incompetenza territoriale, inquanto l'area interessata dall'intervento ricade in ambito esterno ai limiti del distretto idrografico dell'Appennino Centrale;
- con prot.n. 0368572 del 15/03/2024, è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province laziali, sono pervenute le "Osservazioni sullo Studio Preliminare Ambientale e contributo di competenza";
- con prot. n. 0402689 del 22/03/2024, è pervenuta nota del proponente che informava la non competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e si invitava la Regione Lazio ad invitare la competente Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale a esprimere parere di competenza,
- con prot.n. ACQLT-2024U-0007608 del 12/06/2024, il proponente ha inviato integrazione volontaria sopra citata in dettaglio negli elaborati inviati;
- con prot. n. 0838987 del 28/06/2024 è stata inviata dall'Area V.I.A. all'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale Addendum comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale – Richiesta parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- è pervenuta nota dell'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 0926436 del 19/07/2024 con cui si evidenzia che per esprimere il parere di compatibilità geomorfologica dovrà essere redatta specifica documentazione in ottemperanza della DGR 2649/1999 e ss.mm.ii. e della DGR 155/2020 sulla Microzonazione Sismica di Livello 2;
- è pervenuta nota prot.n. ACQLT-2024U-0011590 del 03/09/2024 della Società proponente, acquisita con prot.n. 1069074 del 03/09/2024, ha inviato documentazione a riscontro della richiesta del Servizio Geologico e Sismico Regionale;
- con nota prot.n. 1085089 del 06/09/2024 l'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi ha ribadito, per potere esprimere il parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 DPR



380/2001, che dovranno essere trasmessi tutti gli elaborati previsti dalla DGR 2649/1999 e della DGR 155/2020 sulla Microzonazione Sismica di Livello 2;

Nel corso del procedimento sono pervenute le seguenti note relative all'iter autorizzativo attivato presso la Provincia di Latina dalla Società Acqualatina SpA ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006:

- prot.n. GE/2024/0020745 del 22/05/2024 Provincia di Latina 22/05/2024 avente ad oggetto "Indizione Conferenza di Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 – Forma semplificata in modalità asincrona";
- prot.n. GE/2024/0022870 del 05/06/2024 Provincia di Latina avente ad oggetto "Richiesta integrazioni per Area Genio Civile Lazio Sud e Ufficio Espropri della Provincia di Latina";
- con nota prot.n. GE/2024/0027199 del 04/07/2024 Provincia di Latina avente ad oggetto "Sollecito richiesta integrazioni per Area Genio Civile Lazio Sud e Ufficio Espropri della Provincia di Latina e sospensione dei termini della Cds";
- prot.n. ACQLT-2024U-0009544 del 15/07/2024 Società Acqualatina SpA avente ad oggetto "Riscontro nota di sollecito prot.n.27199 del 04/07/2024";
- prot.n. GE/2024/0030200 del 23/07/2024 Provincia di Latina avente ad oggetto "Richiesta chiarimenti ARPALAZIO";
- prot.n. ACQLT-2024U-001142 del 29/08/2024 Società Acqualatina SpA avente ad oggetto "Nota di trasmissione riscontro al parere prot.n°28725 del 15/07/2024 Arpa Lazio";
- prot.n. GE/2024/0034661 del 03/09/2024 Provincia di Latina avente ad oggetto "Trasmissione chiarimenti per ARPALAZIO";

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto solare per il trattamento dei fanghi di depurazione nel Comune di Minturno, ubicato in adiacenza all'attuale depuratore esistente e sviluppato su una superficie di 6.390 mq.

Inizialmente l'istanza era stata presentata comprendendo anche l'impianto solare di cui è prevista la realizzazione nel comune di Aprilia, in via del Campo. Con nota prot. 0135740 del 31/01/2024 è stata inviata comunicazione alla società proponente in cui si comunicava l'impossibilità di attivazione di un'unica istanza per due impianti non collegati e ubicati su due comuni diversi e che era necessario presentare due istanze distinte per ogni singol impianto.

Successivamente a tale comunicazione la società proponente ha presentato l'istanza per il solo progetto ubicato nel comune di Minturno, protocollata al n. 019/2024 ed ha conservato l'istanza protocollata al numero 107/2023 per l'impianto ubicato nel comune di Aprilia.

L'impianto è parte del progetto per realizzare di una filiera di processo dei fanghi di depurazione reflui civili, mediante la realizzazione di due serre di essiccamento solare dei fanghi di depurazione dei reflui civili a servizio dell'EGATO4 – Lazio.

Inquadramento territoriale

Il sito di Minturno è localizzato in località Pantano nella zona sud rispetto al centro dell'abitato, in via del depuratore e non è distante dalla via di grande scorrimento via Appia (S.S.7).



Nell'area in cui ricade l'impianto, sono presenti fondi di terreno a vocazione agricola ed insediamenti residenziali sparsi, e la viabilità principale è rappresentata come detto dalla S.S. 7 (via Appia). Lungo uno dei lati dell'impianto corre il canale Circondariale, recettore finale dello scarico dell'impianto di depurazione, che poi confluisce più a sud nel Fiume Garigliano.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

L'impianto di essiccamento sarà ubicato quota parte nell'area di pertinenza del depuratore, attualmente non utilizzata, e per la restante superficie nelle aree agricole adiacenti di proprietà di terzi e che saranno soggette ad esproprio per pubblica utilità o acquisite mediante accordo bonario.

Progetto

L'impianto in progetto prevede il trattamento mediante essiccazione dei fanghi di depurazione dei reflui civili provenienti da impianti di trattamento.

I fanghi conferiti vengono stesi all'interno della serra, movimentati continuamente da mezzi meccanici e areati mediante sistema di circolazione che consente l'ingresso di aria fresca. La procedura di essiccamento avviene mediante l'utilizzo dell'energia solare e genera una riduzione dell'umidità dei fanghi pari all'80-90 %, con conseguente diminuzione del volume degli stessi. Tale procedura consente una riduzione delle attività di movimentazione abbattendo costi di trasporto e consumi di CO₂ derivanti da combustibili fossili per trazione.

La potenzialità dell'impianto è di 6.500 t/anno, ovvero 17,81 t/giorno.

Durata lavori

Nel progetto presentato è presente il cronoprogramma dei lavori che prevede le seguenti tempistiche:

- Progettazione esecutiva	32 giorni
- Validazione	22 giorni
- Allestimento Cantiere fisso	49 giorni
- Realizzazione dell'impianto	309 giorni

Caratteristiche dei fanghi in ingresso

L'impianto sarà destinato all'essiccamento dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, codice CER 190805, costituiti di solidi organici e inorganici residuali e derivanti dalle operazioni di rimozione nelle varie sezioni di un impianto di depurazione dei reflui. Si tratta di fanghi primari, fanghi attivi di supero o fanghi secondari; i solidi grossolani, le sabbie e le schiume non vengono compresi nella definizione di fanghi.

Vista la tipologia di processi presenti della maggior parte degli impianti gestiti da Acqualatina, i fanghi che saranno avviati all'impianto di essiccamento solare saranno fanghi biologici stabilizzati e sottoposti ad un primo processo di disidratazione meccanica, che consente una primaria riduzione del volume di circa il 18%.

I quantitativi di fanghi prodotti nel quinquennio 2016-2020 ammontano a 12.572 t/anno, fabbisogno al quale è stato riferito il dimensionamento dell'impianto, che gestirà il 50% dei fanghi complessivi prodotti da Acqualatina.

Processo di trattamento



I fanghi in arrivo sono distribuiti su tutta la superficie della serra, e con un meccanismo di rivoltamento automatizzato sono continuamente esposti all'aerazione con aria fresca, non esausta, assicurando in tal modo un essiccamento sempre ottimale, veloce e con il minimo di spesa energetica.

Il sistema di ricevimento dei fanghi è costituito da un cassone che offerisce direttamente all'interno della serra.

A garanzia di eventuali emissioni anche in fase di conferimento, sono coperti da serre anche i percorsi di distribuzione e movimentazione fanghi e tutto l'insieme è mantenuto in leggera depressione dai ventilatori di aspirazione della biofiltrazione che tratta l'aria in uscita.

L'aria esausta e carica di odori potenzialmente molesti viene convogliata tramite potenti ventilatori verso un sistema di biofiltrazione, che nel modo più semplice ed efficace possibile depura questo flusso di tutte le sostanze odorogene prima della sua reimmissione in atmosfera

Descrizione delle principali apparecchiature costituenti l'impianto

L'impianto sarà costituito da una platea in calcestruzzo, idonea a garantire l'isolamento dei fanghi dal suolo sottostante, che sarà ulteriormente protetto dalla posa in opera di un sistema impermeabilizzante collocato alla base della platea.

La struttura dell'involucro sarà realizzata in acciaio e lastre di vetro di sicurezza, per massimizzare l'effetto di cattura dell'energia presente nella radiazione solare incidente e per aumentare al massimo la durabilità dell'opera.

Il sistema di areazione e ventilazione dell'impianto, opererà in leggera depressione in modo da garantire eventuali fuoriuscite fuggitive di odori molesti.

Per assicurare una ottimale uniformità dell'essiccamento e provvedere all'allontanamento della maggiore quantità di umidità dalla superficie del fango in ogni condizione, è prevista l'installazione a diverse altezze di ventilatori orientabili.

L'aria esausta sarà convogliata ad un sistema di biofiltrazione, costituito da un filtro unico costituito da cippato o materiale simile, in cui proliferano microorganismi preposti alla separazione e decomposizione delle componenti odorogene dal flusso di aria. Il corretto funzionamento del biofiltro sarà garantito mediante aggiunta periodica di acqua, per mantenere il grado di umidità e il pH entro range di funzionamento.

La movimentazione sarà garantita da un sistema di rimescolamento automatizzato, comandato e supervisionato dal centro di controllo dell'impianto.

Il controllo di tutte le componenti dell'impianto è garantito in continuo da software collocato nel locale tecnico adibito anche alla distribuzione elettrica.

Il software, collegato a sensori che inviano informazioni in continuo, consente di programmare le camere di essiccazione in funzione delle condizioni atmosferiche e del tenore di residuo secco del materiale.

A servizio dell'impianto saranno realizzate le necessarie reti infrastrutturali e la viabilità di accesso, con uno sviluppo di 250 m. La viabilità di servizio sarà dotata di idoneo sistema di raccolta delle acque meteoriche separazione della prima pioggia.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera attese sono quelle generate dai mezzi di trasporto per il conferimento dei fanghi dal sito di produzione all'impianto.

Giornalmente è previsto un transito di 4 cisterne in ingresso e 1 camion ogni 2 giorni in uscita, per mezzi di medie dimensioni, con volumi di trasporto pari a 5 mc. Complessivamente si avranno 4,5 viaggi/giorno.



Produzione di rifiuti

Il fango essiccato derivante dal processo di essiccamento potrà:

- *esser caratterizzato come sottoprodotto o materia prima seconda MPS e quindi destinato a:*
 - *operazioni di recupero energetico in cementifici, termovalorizzatori, (può avere un ottimo potere calorifico stimabile dai dati di letteratura in 8.000-10.000 kJ/kg),*
 - *piuttosto che a compostaggio;*
- *esser caratterizzato comunque come rifiuto non pericoloso e destinato a:*
 - *recupero energetico R1 attraverso la combustione in impianti dedicati al recupero energetico di rifiuti;*
 - *compostaggio R3, attraverso un processo di trasformazione biologica aerobica delle matrici che evolve attraverso uno stadio termofilo e porta alla stabilizzazione ed umificazione della sostanza organica.*

Acque meteoriche

Il progetto prevede l'impermeabilizzazione di tutto l'impianto: serre, biofiltro, aree di stoccaggio e conferimento.

È prevista la creazione di un sistema chiuso e di riutilizzo per le acque meteoriche, ricadenti sull'area; è previsto il monitoraggio della soggiacenza di falda.

Presidi ambientali e ripristino dei luoghi

Il ripristino dei luoghi non è stato valutato, e nello Studio ambientale si dichiara: *L'eventuale dismissione dell'impianto solare di fanghi di depurazione non è prevista... Qualora dovesse essere dismesso, non si prevedono ulteriori impatti oltre quelli già valutati per la fase di cantiere e di esercizio. L'impianto dismesso cesserebbe di avere un impatto sulle componenti atmosfera e rumore e rimarrebbe solo l'impatto per la sottrazione di suolo [...].*

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni odorigene prodotte dalle attività dell'impianto, queste sono assimilabili a quelle tipiche degli impianti di depurazione delle acque reflue. Per evitare la dispersione di emissioni odorigene in atmosfera il progetto ha previsto che l'intero impianto, comprese l'area accettazione e la zona di stoccaggio, venga realizzato sotto la copertura della serra e l'intero volume sia posto in depressione in modo da evitare eventuali emissioni fuggitive.

Le misure mitigative previste per le emissioni odorigene inserite nel progetto sono:

- Chiusura completa delle serre e generazione di una depressione all'interno, che eviti fuoriuscite furtive,
- Gestione interclusa delle attività di conferimento e uscita, con predisposizione di un cassone in ricezione con chiusura automatizzata,
- Installazione di un sistema di abbattimento degli odori mediante biofiltro.

Le emissioni in fase di cantiere sono rappresentate dalle polveri movimentate durante la realizzazione degli scavi. Nello Studio ambientale preliminare è stata verificata l'interazione delle polveri con le sole zone agricole, collocate nell'intorno di 250 m.

Rumore

L'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto può essere considerata in Classe IV – Intensa attività umana, con dei livelli di immissione abbastanza alti di 65 e 55 dBA, rispettivamente diurni e



notturni. Il progetto prevederà l'installazione di attrezzature a basso livello di emissione, nel rispetto dei 65 e 55 dBA previsti.

Quale ulteriore misura mitigativa alla propagazione delle emissioni in atmosfera, ed alle emissioni odorigene, si prevede l'installazione di una fascia di schermatura arborea arbustiva, di ca 20 m di lunghezza, lungo tutto il nuovo perimetro.

La fase di cantiere prevista nello Studio Preliminare Ambientale è di 15 mesi e le analisi condotte hanno evidenziato che il cantiere non interferirà con i ricettori più prossimi all'area, localizzati da partire dai 250 m in poi.

Ambiente idrico

Nello Studio Preliminare Ambientale sono considerati gli impatti legati a: sversamenti accidentali dei fanghi in fase di scarico e di carico, a percolazioni dall'impianto verso il sottosuolo, alla regimazione delle acque meteoriche e ad eventuali inondazioni.

L'area di studio si colloca nelle Area a rischio esondazione, fascia BI del PAI area a rischio RI.

Il progetto presentato è corredato dalla Relazione di compatibilità idrogeologica ed idraulica, nella quale è stata eseguita la modellazione idraulica bidimensionale del tratto di Fiume Garigliano prossimo all'area di intervento, considerando gli eventi di piena per tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni.

I livelli massimi di esondazione determinati dalla verifica idraulica, in corrispondenza dell'area del depuratore assumono i seguenti valori:

- Tr 30 anni: 1,99 m s.l.m.
- Tr 100 anni: 2,06 m s.l.m.
- Tr 300 anni: 2,10 m s.l.m.

Pertanto, l'area di intervento può essere interessata da battenti idrici massimi pari a:

- Tr 30 anni: 0,49 m
- Tr 100 anni: 0,56 m
- Tr 300 anni: 0,60 m

Per quanto riguarda l'invarianza idraulica, nel progetto è previsto il recupero delle acque piovane incidenti sulle coperture e sulle superfici impermeabili, che saranno convogliare in una vasca con funzione di laminazione.

Per quanto riguarda eventuali interferenze con le acque sotterranee, gli scavi previsti da progetto si attestano alla profondità massima di 0.5 m dal p.c. e secondo quanto riportato nello Studio ambientale preliminare, non interferiscono con il livello della falda posto a 2.0 m di profondità dal p.c..

Nel progetto è comunque previsto il monitoraggio delle oscillazioni della falda attraverso l'installazione di un sensore di livello nel pozzo esistente.

Per quanto riguarda eventuali ipotesi di percolazione di sostanze nel sottosuolo, che possano interferire con l'ambiente idrico sotterraneo, è prevista l'impermeabilizzazione di tutte le aree interessate dal deposito/trattamento dei fanghi.

Suolo e sottosuolo

Per quanto attiene all'occupazione di suolo per la realizzazione dei nuovi impianti essa è pari a circa 6.390 mq, comprensivo della parte di serre e del biofiltro, più una viabilità di servizio di 100 mq.

L'impatto principale sul suolo sarà costituito dagli scavi previsti per l'ubicazione delle nuove strutture, poiché le serre saranno posizionate su una platea in cemento armato, lo scavo sarà limitato a ca 50 cm, ovvero si rimuoverà un volume di 3.500 mc, più 50 mc per la realizzazione delle aree di servizio. Lo strato di terreno vegetale superficiale fertile sarà utilizzato per la rimodellazione delle aree, i volumi in subero saranno gestiti come CER 170504 Terra e rocce.



Nello Studio ambientale preliminare si definisce lieve l'impatto con il suolo e nullo l'impatto con il sottosuolo.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Non si prevedono impatti sull'ecosistema, in quanto il nuovo impianto si svolge a ciclo chiuso senza scambi con l'ambiente acqua e sottosuolo circostante; l'unica interferenza potrebbe essere sulla componente faunistica, per l'interruzione dei percorsi faunistici e per le emissioni sonore.

Il solo elemento di possibile valenza ecosistemica è rappresentato dal Fiume Garigliano e dal SIC individuato in corrispondenza del fiume. Il SIC IT6040025 "Fiume Garigliano" mira alla conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale. Le specie di interesse comunitario presenti nel sito sono rappresentate da fauna ittica e da l'Oxygastra curtisii (libellula), che vivono in stretta connessione con il fiume per tutto il loro ciclo vitale; pertanto, non sono interferiti in maniera diretta dalla realizzazione del nuovo impianto, né l'interferenza indiretta legata ai rumori può essere di alcuna rilevanza.

Nello Studio ambientale preliminare l'impatto generato sulle componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi è considerato nullo, perché in quanto le emissioni sonore saranno contenute e il nuovo impianto sarà installato in continuità con l'impianto di depurazione esistente.

La realizzazione dell'impianto prevederà l'eliminazione di una striscia arborea di 8 m nell'attuale recinzione, ma sarà ripiantumata una nuova striscia arborea di 20 m lungo tutti il nuovo perimetro dell'impianto.

In relazione alla fase di cantiere, i possibili impatti sulla componente vegetazione, flora e fauna sono di tipo indiretto derivano principalmente dalle emissioni di polveri e dall'eventuale circolazione di mezzi pesanti, ma sono anche correlati agli effetti sulle componenti ambientali acqua, aria e suolo... sono considerati nelle Studio Ambientale Preliminare reversibili e contingenti alle attività di realizzazione delle opere.

Gli impatti sugli ecosistemi risultanti dalle attività di cantiere sono da considerarsi in ogni caso minimi, parzialmente mitigabili e, comunque, reversibili.

Salute pubblica

[...] Il progetto dell'impianto si colloca in adiacenze dell'esistente depuratore ed in un'area dove sono presenti piccole e medie attività agricole, ma anche attività ricettive e residenze.

Secondo quanto riportato nello Studio Ambientale Preliminare relativamente alle emissioni confrontate con i venti prevalenti, il recettore maggiormente impattato risulta essere l'agglomerato residenziale di via del Pantano. Le prime abitazioni dell'agglomerato, secondo quanto riportato nello Studio Ambientale Preliminare, risultano essere collocate a circa 250 m dall'impianto di progetto.

Altro recettore sensibile prossimo è una scuola di equitazione che risulterà essere collocata a circa 600 m dall'impianto di progetto che dal depuratore esistente.

Quale ulteriore misura mitigativa alla propagazione delle emissioni in atmosfera, ed alle emissioni odorigene, si prevede l'installazione di una fascia di schermatura arborea arbustiva lungo tutto il nuovo perimetro dell'impianto, che andrà a raccordarsi con la quinta esistente dell'attuale impianto.

Aspetti storici, culturali, archeologici, monumentali

[...] Non sono segnalate evidenze di interesse archeologico nell'area di progetto.

L'analisi delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, l'esame della cartografia antica, dei dati di archivio e da bibliografia, permettono di delineare un quadro piuttosto articolato delle evidenze presenti nell'area in esame e delle problematiche archeologiche ad essa relative.



Le evidenze archeologiche [...] in questo settore sono piuttosto scarse, tuttavia l'areale circostante si presenta estremamente ricco di segnalazioni e di emergenze di interesse archeologico che conferiscono al comprensorio un livello di rischio archeologico elevato.

Nello Studio Ambientale Preliminare si dichiara che sarà acquisito un preventivo parere della competente soprintendenza archeologica e che gli scavi dovranno essere eseguiti sotto sorveglianza di un archeologo.

Paesaggio

[...] Il nuovo impianto si colloca all'interno della località con valore estetico tradizionale e bellezze panoramiche, Formia e Minturno - Fascia Costiera, istituita con DM del 28/08/1959. Tale area è stata decretata di notevole interesse pubblico per i suoi meravigliosi arenili, con il Monte Argento per la sua magnifica pineta, con il monte Scauri ricco di vegetazione e di pittoresche insenature, scogliere e dirupi sul mare.

Il nuovo impianto si sviluppa in posizione defilata rispetto alle bellezze panoramiche.

La visibilità è molto limitata e quindi di poco impatto, così pure la presenza dell'attuale depuratore, in qualche modo già altera la valenza estetica panoramica dell'area.

È prevista dal progetto la realizzazione di una fascia arborea di schermatura lungo tutto il perimetro del nuovo impianto, che si raccorderà con quella del depuratore esistente.

Traffico e viabilità

Il traffico indotto dalle attività di conferimento e recapito è stato stimato considerando la produzione massima di 6.500 t/anno di fanghi in ingresso e di 1219 t/anno di fanghi in uscita ed il funzionamento

continuo dell'impianto, per un volume complessivo di 18 t/anno in ingresso e ca 2 t/anno in uscita.

Giornalmente si avrà un transito di 4 cisterne in ingresso e 1 camion ogni 2 giorni in uscita, considerando mezzi con volumi di carico paria a 5 mc. Complessivamente si avranno 4,5 viaggi/giorno.

Nello Studio Preliminare Ambientale, in virtù dei dati riportati, è stato considerato un impatto lieve

Effetto di cumulo

[...] Gli impatti ambientali legati al nuovo impianto sono minimi se non nulli e se paragonati con quelli dell'impianto esistente, risultano assolutamente irrilevanti.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- Piano Regolatore Generale P.R.G., il sito del nuovo impianto ricade:
 - in parte all'interno della Zona per attrezzature e impianti di interesse generale;
 - in parte all'interno della Zona Agricola.
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: 'Paesaggio Naturale Agrario;
 - Tavola B: [...] vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Si tratta di un'area di notevole interesse pubblico vincolata ai sensi dell'art. 142 a e 134 lett. c e d "vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche" : dell'area cd059_007 Formia e Minturno – Fascia Costiera, istituita con DM del 28/08/1959;



- P.T.P.G.: ancora non vigente per la Provincia di Latina;
- P.R.Q.A.: il Comune di Minturno ricade nella Classe 2, zona B;
- P.R.T.A.: L'area dell'impianto ricade nel bacino 34 – Garigliano caratterizzato da uno stato ecologico sufficiente;
- P.A.I.: l'area di progetto si colloca nella fascia BI e in area a rischio RI;
- Vincolo idrogeologico: non presente;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni: [...] l'area ricade in un'area a rischio alluvione di tipo P2 con un tempo di ritorno di 100-200 anni;
- Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: [...] il sito oggetto dell'intervento non ricade in nessuna delle aree sensibili della Regione Lazio;
- Zonizzazione acustica: [...] per la valenza agricola dell'area, la presenza di serre e dello stesso depuratore possiamo considerare per l'area una Classe IV – Intensa attività umana, con dei livelli di immissione abbastanza alti di 65 e 55 dBA, rispettivamente diurni e notturni;
- Classificazione sismica: il Comune di Minturno ricade in Zona 3A – sismicità bassa;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - Aspetti Ambientali:
 - Attenzione progettuale:
 - Sito ricade in ambito sottoposto a tutela paesaggistica individuata ai sensi dell'art. 134 comma 1° lett. a) e art. 136 comma 1° lett. c) e d), del D.lgs. 42/2004, in quanto ricompreso nel perimetro del DM 28/8/1959 "Formia e Minturno: fascia costiera" (Monumento naturale Monte d'Argento);
 - Sito ricadente in aree PTPR del Paesaggio Naturale Agrario e Paesaggio Infrastrutture e Servizi;
 - Piano Regolatore Generale Approvato (D.G.R. 5292 del 3/8/84) il sito del nuovo impianto di essiccazione solare ricade in parte all'interno della Zona per attrezzature e impianti di interesse generale; ed in parte all'interno della Zona Agricola;
 - Fattori preferenziali:
 - Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
 - Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo:
 - Attenzione progettuale:
 - Aree esondabili tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98);
 - Aspetti territoriali:
 - Attenzione progettuale:
 - Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse;
 - Fattori preferenziali
 - Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Gaspare Silvestri, iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. 33958 della Sezione A, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del Decreto del Presidente della



Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto prevede il trattamento mediante essiccazione di un volume di 6.500 t/anno di fanghi di depurazione dei reflui civili provenienti da impianti di trattamento;
- i fanghi trattati sono codificati con codice CER 190805 costituiti di solidi organici e inorganici residuali e derivanti dalla depurazione dei reflui;
- i fanghi biologici conferiti saranno preventivamente stabilizzati e sottoposti ad un primo processo di disidratazione meccanica;
- il sistema di trattamento sarà isolato dal suolo e dal sottosuolo da una soletta in calcestruzzo e da un pacchetto di sottofondo impermeabilizzante, idonei a garantire la mancanza di percolazioni o sversamenti nel suolo;
- il progetto dovrà garantire la mancanza di interazioni con la piena con TR = 200 anni;
- l'impianto sarà dotato di un sistema di areazione e ventilazione che opererà in depressione, in modo da garantire impedire fuoriuscite fuggitive di odori molesti;
- il trattamento dell'aria esausta sarà effettuato mediante sistema di biofiltrazione;
- la movimentazione dei fanghi sarà garantita da un sistema di rimescolamento automatizzato, comandato e supervisionato da un centro di controllo automatizzato;
- Il controllo di tutte le componenti dell'impianto sarà garantito mediante software;

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale, in termini di impatti generati dalla realizzazione del progetto, ha rappresentato nel complesso un quadro da cui si rileva la non sussistenza di effetti significativi negativi sull'ambiente;
- lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato inoltre che l'impianto sarà collocato in adiacenza al depuratore esistente;
- Atmosfera: il processo di smaltimento dei rifiuti liquidi implementato dall'impianto in progetto non utilizza operazioni unitarie che generano scarichi in atmosfera; le lavorazioni in ambiente confinato e in depressione non consentono interazioni con l'ambiente esterno;
- Rumore: nello Studio Ambientale Preliminare è stato evidenziato il non superamento dei livelli emissivi sonori previsti per la Classe IV– *Intensa attività umana, con dei livelli di immissione abbastanza alti di 65 e 55 dBA*;
- Ambiente Idrico: L'area di studio si colloca nelle Area a rischio esondazione, fascia BI del PAI area a rischio RI. Sarà acquisito parere dell'Autorità di Bacino dell'Appennino meridionale, mediante studio di compatibilità idraulica riferito alla piena duecentennale (TR200) secondo quanto stabilito dall'art. 25 NTA PAI. In ogni caso, onde evitare l'interazione delle acque di esondazione con i fanghi in essiccamento e/o stoccati, si dovrà prevedere l'elevazione del piano di lavoro/stoccaggio/biofiltro a quota superiore al battente idrico definito per il TR200 anni, potendo anche riferirsi al TR300, maggiormente cautelativo;
Per quanto riguarda l'invarianza idraulica, è previsto il recupero delle acque piovane dalle coperture e dalle superfici impermeabili mediante vasca di laminazione;
- Suolo e sottosuolo: l'impianto occuperà una superficie di circa 6.390 mq, comprensivo della parte di serre e del biofiltro, più una viabilità di servizio di 100 mq;
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi: nello Studio Ambientale Preliminare l'impatto generato sulle componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi è considerato nullo poiché a fronte dell'interruzione dei percorsi, unico aspetto impattante, sarà realizzata a compensazione una piantumazione del perimetro di 20 m;



- Salute pubblica: nello Studio Ambientale Preliminare gli impatti sulla componente salute pubblica coinvolgeranno le prime abitazioni di un agglomerato urbano ubicate e una scuola di equitazione collocati rispettivamente a circa 250 m e 600 m dall'impianto di progetto e dal depuratore esistente;
- Aspetti storici, culturali, archeologici, monumentali: nello Studio Ambientale Preliminare non sono segnalate evidenze di interesse archeologico nell'area di progetto, in ogni caso, vista la possibilità di emergenze storiche, si dichiara che sarà acquisito un preventivo parere della competente soprintendenza archeologica e che gli scavi dovranno essere eseguiti sotto sorveglianza di un archeologo;
- Paesaggio: non sono previsti impatti significativi sulla componente paesaggistica in quanto l'area di progetto è caratterizzata da una visibilità molto limitata. Inoltre, la presenza dell'attuale depuratore, già altera la valenza estetica panoramica dell'area. È prevista dal progetto la realizzazione di una fascia arborea di schermatura lungo tutto il perimetro del nuovo impianto, che si raccorderà con quella del depuratore esistente;
- Traffico: in fase di esercizio l'impianto produrrà un traffico valutato in 4,5 viaggi/giorno;

per il quadro programmatico

- l'area di progetto, secondo il Piano Regolatore Generale P.R.G. ricade:
 - in parte all'interno della Zona per attrezzature e impianti di interesse generale;
 - in parte all'interno della Zona Agricola;
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'area di progetto ricade:
 - Tavola A: 'Paesaggio Naturale Agrario';
 - Tavola B: [...] vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Si tratta di un'area di notevole interesse pubblico *vincolata ai sensi dell'art. 142 a e 134 lett. c e d "vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche": dell'area cd059_007 Formia e Minturno – Fascia Costiera, istituita con DM del 28/08/1959;*
- per quanto concerne il P.R.Q.A. il Comune di Minturno ricade nella Classe 2, zona B;
- l'area non ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico o frana, mentre si colloca nella fascia di esondazione B1 del PAI e tra le aree a rischio alluvione di tipo P2 con un tempo di ritorno di 100-200 anni previste dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;
- per quanto concerne il P.R.T.A. l'area dell'impianto ricade nel bacino 34 – Garigliano caratterizzato da uno stato ecologico sufficiente;
- l'attività non ricade all'interno di aree naturali protette;
- per quanto concerne la zonizzazione acustica, l'area di progetto ricade in Classe VI;
- con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, è presente come fattore escludente l'appartenenza alla fascia di esondazione B1, per cui sarà acquisito il parere dell'Autorità di Bacino dell'Appennino meridionale. Si rilevano inoltre i seguenti fattori preferenziali:
 - aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture;

per quanto concerne l'iter istruttorio:

- l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province laziali, ha inviato con nota prot.n. 0368162 del 15/03/2024 le "Osservazioni sullo Studio Preliminare Ambientale e contributo di competenza", in particolare "dovrà essere acquisita idonea dichiarazione sulla legittimità dello stato dei luoghi sotto il profilo urbanistico e paesaggistico" ed evidenziando la necessità "che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere maggiormente dettagliata la descrizione e la relativa rappresentazione grafica sia della suddetta schermatura che della nuova recinzione di progetto";
- con riferimento alle altre Amministrazioni o Enti non citate ed interessate nel procedimento si rileva che successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 2



e 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed alla nota integrativa prot.n. 0838987 del 28/06/2024, non risultano pervenute note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

Preso atto che, come da note della Provincia di Latina citate in premessa, risulta già avviato il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 dalle quali si evince che con nota acquisita in atti con prot.n. 50881 del 13/12/2023, integrata con prot.n. 1605 del 15/01/2024, la Società Acqualatina SpA ha presentato la relativa istanza;

Verificato che nell'ambito del procedimento ex art. 208 non risulta essere stata convocata l'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale;

Ritenuto necessario coinvolgere e acquisire il relativo parere da parte dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale già inclusa tra gli enti ed amministrazioni potenzialmente interessati nell'ambito della presente procedura, ma che allo stato attuale non ha espresso il parere di competenza;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia acquisita variante al P.R.G. per la parte ricadente in Zona Agricola e l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
4. sia comunque garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A., P.R.Q.A. e del PAI;
5. dovrà essere redatta specifica documentazione in ottemperanza della DGR 2649/1999 e ss.mm.ii. e della DGR 155/2020 sulla Microzonazione Sismica di Livello 2 come richiesto dell'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale da trasmettere alla detta Area per l'espressione della stessa nell'ambito dell'iter ex art. 208 presso la Provincia di Latina;

Misure progettuali e gestionali

6. dovranno essere adottate e puntualmente attuate tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale e negli atti autorizzativi;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di gestione dei rifiuti rappresentate in progetto;



8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. l'attività di trattamento non dovrà determinare fenomeni di esalazione di odori molesti;
10. le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e eventuali cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo dovrà garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le conseguenti misure;
15. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso idonee misure di sicurezza;

Monitoraggi e manutenzioni

17. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale, previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento:
 - alle emissioni odorigene;
 - alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti;
 - alle emissioni di rumore e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto;
 - ad eventuali sversamenti accidentali;
 - per la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi e in caso di superamento degli stessi;
18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree utilizzate per le attività previste in progetto;
19. l'impianto dovrà essere sottoposto a costante manutenzione sia per le diverse parti dello stesso, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione dell'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. nell'ambito del procedimento amministrativo ex art 208 D.Lgs. 152/2006 di competenza della Provincia di Latina:
 - a. dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino dell'Appennino meridionale, circa la insussistenza di condizioni che modifichino i fenomeni idraulici naturali che



possono aver luogo nelle fasce, costituendo significativo ostacolo al deflusso, e non limitino la capacità di invaso, secondo quanto indicato all'art. 25 delle norme tecniche del PAI e quanto riportato nell'allegato B alle norme stesse;

b. dovrà essere acquisito il parere dell'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale;

23. onde evitare l'interazione delle acque di esondazione con i fanghi in essiccamento e/o stoccati, si dovrà prevedere l'elevazione del piano di lavoro/stoccaggio/biofiltro a quota superiore al battente idrico definito per il TR200 anni, potendo anche riferirsi al TR300, maggiormente cautelativo;

Sicurezza dei lavoratori

24. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;

25. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;

26. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

27. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.